



# **Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**

00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/42000358 – 06/42010899  
fax. 06/42010628

sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it) Email: [flp@flp.it](mailto:flp@flp.it)

*Segreteria Generale*

Prot. n. 2195/FLP2005

Roma, 13 settembre 2005

## **NOTIZIARIO N° 65**

A Coordinamenti Nazionali FLP  
OO.SS. aderenti alla FLP  
Coordinamenti Territoriali FLP  
Componenti delle RSU  
LORO SEDI

# **VICEDIRIGENZA: PER ORA SOLO CHIACCHIERE E PROPAGANDA**

**La Legge n. 168 del 17 agosto 2005 non cambia  
assolutamente lo stato delle cose. L'unica possibile  
soluzione in una lettera inviata dalla  
FLP al ministro Baccini**

A dar retta a ciò che si sente dire negli uffici di tutto il pubblico impiego negli ultimi giorni, la vicedirigenza non soltanto sarebbe stata disciplinata dalla Legge n. 168 del 17 agosto 2005, ma sarebbe imminente l'inquadramento degli aventi diritto, al massimo all'inizio del prossimo anno. Tutto ciò perché è stata aggiunta alla dicitura "area della vicedirigenza" una parolina magica: "separata".

I sindacati di "mestiere" e quelli dell'area di centrodestra, emozionati, gioiscono.

La realtà, come spesso accade, è profondamente diversa: il governo e i sindacati di "mestiere" si fanno da sponda l'un l'altro propagandando ciò che non è, contando sulla credulità di chi non è capace di leggere una norma (o non se ne dà la pena) mentre chi lo sa fare ha capito bene il gioco.

Infatti, la verità è che non è cambiato affatto l'impianto della legge 145 del 2002, che assegna alla contrattazione la disciplina dell'area della vicedirigenza; e tanto meno è possibile che la vicedirigenza possa essere oggetto di un contratto a sé stante – come si sente propagandare - in quanto la vicedirigenza deve essere disciplinata dalla contrattazione di comparto, che è quella del personale delle aree (art. 17-bis, comma 1, D. L.gs n. 165/2001).

A chi sostiene che la parola "separata" basterebbe per cambiare tutto, ricordiamo che vi è già una triste esperienza, figlia del Contratto del Comparto Ministeri 1998-2001, che istituiva la "separata area dei professionisti dipendenti". Tutti sappiamo come è andata a finire: una bella commissione paritetica che, grazie all'"impegno" congiunto di sindacati confederali ed ARAN, ha partorito un ipocrita documento finale con tanti saluti all'area separata dei professionisti. Anche in quell'occasione, per la cronaca, l'unico sindacato ad opporsi ad una così triste fine fu la **FLP**, che non firmò il documento conclusivo della commissione mentre, per dirne una, lo stesso documento fu firmato dalla rappresentante di un sindacato di "mestiere", la Dirstat.



Cosa sta succedendo allora??? È abbastanza semplice: il governo sta cercando una sponda per non perdere completamente il consenso dei dipendenti pubblici e quindi baratta volentieri l'inserimento in una norma di una parolina che non lo impegna né poco né punto in cambio del battage pubblicitario dei sindacati di "mestiere" (e d'area), che sperano di avere in cambio la possibilità di stipulare in futuro un contratto che, oggi come oggi, non hanno la possibilità di stipulare poiché non hanno il consenso sufficiente tra i lavoratori nemmeno per sedersi al tavolo delle trattative.

E poiché gli atti di indirizzo all'ARAN sul rinnovo dei contratti 2006-2009 - quello cioè che dovrebbe disciplinare la vicedirigenza - non saranno emanati prima dell'estate prossima, lo scenario più probabile sarà il vederli insieme in periodo elettorale chiedere i voti agli aspiranti vice-dirigenti con il ricatto implicito che, se vincessero il centro-sinistra, la "separata area della vicedirigenza" sarebbe cancellata.

E allora, vi chiederete, non c'è scampo ai ricatti morali o materiali????? No, per fortuna un'altra soluzione, che non sia quella propagandata in questi giorni, è possibile.

Infatti, la legge istitutiva della vicedirigenza assegna la disciplina dell'area non al contratto ma alla contrattazione di comparto. Autorevoli parti della dottrina giuslavoristica (Vallebona, Barbieri ed altri) ne derivano che la disciplina può avvenire - anzi è opportuno che avvenga - slegata dal rinnovo quadriennale del contratto. In parole povere, già da domani il governo potrebbe (dovrebbe) consegnare all'ARAN un apposito atto di indirizzo obbligandola a convocare le Organizzazioni Sindacali rappresentative nel comparto ministeri per disciplinare nel più breve tempo possibile l'area della vicedirigenza.

Il governo dovrebbe inoltre emanare immediatamente il decreto con il quale si individuano, negli altri comparti del pubblico impiego, le posizioni equivalenti a quelle previste per l'applicazione della vicedirigenza nel comparto ministeri; senza questo decreto infatti, la contrattazione sulla vicedirigenza non si potrebbe aprire nemmeno in quei comparti - Agenzie Fiscali e Presidenza del Consiglio - storicamente più affini al comparto ministeri.

I sindacati confederali dovrebbero essere quindi richiamati dall'ARAN al rispetto di un accordo, quello firmato il 4 febbraio 2002, con il quale accettavano la creazione di un'area denominata vicedirigenza purché fosse la contrattazione a disciplinarla (articolo 4 dell'accordo governo-sindacati del 4 febbraio 2002).

Come vedete, chi, come la **FLP**, ha come unico interesse i diritti dei lavoratori e la loro difesa, dimostra senza troppe chiacchiere che qualunque cosa è fattibile, basta volerla.

Perciò abbiamo scritto al Ministro della Funzione Pubblica, On. Baccini (la lettera è allegata al presente notiziario), invitandolo ad intraprendere la strada degli atti concreti, se davvero vuole che la vicedirigenza non rimanga lettera morta.

**La FLP dice basta alle promesse, chiunque voglia i voti dei dipendenti pubblici deve dimostrare subito di meritarsi con atti e fatti incontrovertibili.**

**Il resto sono chiacchiere, chiacchiere e propaganda. Che la FLP lascia volentieri a coloro che non hanno altri argomenti né il consenso necessario per risolvere i problemi.**

L'UFFICIO STAMPA